

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

ISTRUZIONE (VIII):

In sede legislativa Pag. 1

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1963, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magrì.

PROPOSTA DI LEGGE:

ERMINI e CODIGNOLA: « Interpretazione autentica degli articoli 4 e 6, secondo comma, della legge 19 marzo 1955, n. 160, in materia del personale insegnante non di ruolo » (819).

Il Relatore Leone Raffaele si sofferma sulla grave situazione di carenza del personale insegnante che sollecita il ricorso, disciplinato appunto da questa proposta di legge, anche a personale non dotato dei titoli prescritti.

Interviene nella discussione il deputato Badini Confalonieri, il quale sostiene che la proposta di legge, lungi dal limitarsi ad una interpretazione autentica, innova alla disciplina attualmente vigente e crea una nuova situazione di grave imbarazzo nella scuola, aprendone le porte anche alle persone sprovviste di ogni qualifica per insegnare.

Le stesse motivazioni vengono riecheggiate dal deputato Valitutti, il quale attribuisce la responsabilità principale della situazione di carenza di personale insegnante in cui la scuola versa, soprattutto all'imprevidenza della pubblica amministrazione.

Il deputato Pitzalis, dichiarando di condividere almeno in parte le argomentazioni del deputato Valitutti, aggiunge che la pubblica amministrazione avrebbe potuto e dovuto, per sopperire alla carenza di personale insegnante, ricorrere ai professori in pensione o agli insegnanti comandati, o agli insegnanti elementari laureati.

I deputati Levi Arian Giorgina e Piccioto, mentre si dichiarano favorevoli alla proposta di legge, prospettano anche la opportunità di modificarla sia per sottolineare il carattere

eccezionale e temporaneo di questi incarichi, sia perché sia trasferita dai presidi ai provveditori la facoltà di conferirli.

Anche i deputati Buzzi e Finocchiaro, che riconoscono l'eccezionalità della situazione alla quale la proposta di legge si riferisce, e la conseguente necessità di intervenire, insistono, però, perché sia chiaro che si tratta di un intervento eccezionale e transitorio, in attesa di più ampi e comprensivi provvedimenti che affrontino tutti i problemi del settore.

Nello stesso senso si esprime il deputato Franceschini Francesco, mentre il deputato Giomo insiste per il trasferimento della facoltà di trasferire questi incarichi ai provveditori agli studi.

Il Presidente, quindi, prospetta la necessità di ricondurre questa proposta di legge ai suoi semplici termini di interpretazione autentica a cui è estranea ogni intenzione innovativa. Concordano con lui sia il Relatore Leone Raffaele che il Sottosegretario Magrì i quali, anzi, sono favorevoli alle modificazioni necessarie per sottolineare il carattere d'urgenza del provvedimento.

La Commissione, quindi, dopo avere respinto un emendamento sostitutivo Badini Confalonieri-Giomo, approva l'articolo 1 senza modificazioni. L'articolo 2, invece, dopo ampia discussione alla quale prendono parte i deputati Finocchiaro, Badini Confalonieri, Valitutti, Levi Arian Giorgina, Caiazza, il Relatore Leone Raffaele e il Sottosegretario Magrì è approvato con un emendamento concordato dagli intervenuti e formulato dal Presidente, in virtù del quale le supplenze in oggetto sono conferite con carattere eccezionale e temporanea e sono sottoposte a revoca in caso di disponibilità di aspiranti muniti dei titoli prescritti.

L'articolo 3 è approvato, infine, senza modificazioni.

Al termine della seduta la proposta di legge n. 819 è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 17,30.